

□ Interrogazione n. 860

presentata in data 20 agosto 2003

a iniziativa del Consigliere Moruzzi

“Presenza di mais OGM nelle Marche”

a risposta orale

Considerato che in data 29 luglio 2003 lo scrivente Consigliere sollecitava le autorità competenti, tra cui la Regione ad eseguire controlli sulla presenza di campi di mais contaminato da OGM rilevati in Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna;

Considerato l'alto rischio di contaminazione genetica che corrono tutte le coltivazioni per la diffusione nell'ambiente di specie vegetali contaminate dagli OGM e le conseguenze quindi per prodotti nostrani ed i rischi per la biodiversità;

Considerato che la Regione Marche ha da anni adottato la linea dell'agricoltura “OGM FREE”, tutela delle produzioni biologiche e della tipicità dell'agricoltura perché questa condizione è in grado di contribuire fortemente allo sviluppo dell'agricoltura nella nostra regione;

Considerato che tale posizione è stata confermata anche dal nuovo Assessore all'agricoltura che il 28 luglio 2003 dichiarava “Siamo contrari all'introduzione di colture geneticamente modificate (...) in caso di coesistenza con le coltivazioni OGM la carta d'identità dei prodotti nostrani rischierebbe l'inquinamento perché verrebbero contaminati dagli OGM del campo del vicino con una sorta di processo di impollinazione”;

Considerato che alcuni giorni fa nel Comune di Porto Sant'Elpidio a seguito di una azione promossa dalla magistratura di Fermano è stato individuato e messo sotto sequestro un campo di mais OGM di 6 ettari, a seguito della commercializzazione da parte della xy di sementi presentate e certificate come esenti da modificazioni genetiche;

Considerato che non risulta al sottoscritto che la Regione Marche abbia avviato analisi dei campi di mais circostanti l'azienda, nonostante questa precauzione risulti assolutamente necessaria per prevenire ulteriori danni;

Considerato che la Regione Marche ha partecipato alla stesura del Protocollo d'intesa tra Stato, Regioni ed industrie sementiere che prevede la raccolta, stoccaggio e successiva commercializzazione da parte delle industrie sementiere del mais OGM a scopo non alimentare, con vendita sul mercato al miglior prezzo;

Considerato che la coltivazione di piante OGM è vietata per legge e che le imprese sementiere sono indiziate di reato, anche per i risvolti relativi alla frode operata nei riguardi degli agricoltori e che per ben 3 volte nel 2001 e nel 2002 xx e xy sono state oggetto di sequestri alle frontiere per importazione di migliaia di quintali di sementi OGM;

Considerato che i campi sotto sequestro costituiscono un corpo di reato ed in quanto tale non possono essere oggetto di transazione commerciale, tanto meno di profitto da parte di chi è stato oggetto di procedimento penale e che il protocollo appare un maldestro tentativo di un colpo di spugna a favore delle multinazionali delle sementi che non riescono neanche a garantire la separazione tra semi OGM e semi non OGM;

Ciò premesso, il sottoscritto Consigliere regionale del gruppo Verdi, Marco Moruzzi,

CHIEDE e INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale:

- 1) che siano avviate con urgenza accurate analisi nei campi di mais circostanti l'area posta sotto sequestro e se la Regione intende farsi carico in prima persona di questa iniziativa;
- 2) se la Regione non ritenga più opportuno allinearsi alla posizione della Regione Piemonte, che ha adottato una forte strategia di tutela dell'agricoltura regionale procedendo alla distruzione dei raccolti contaminati e procede verso la tutela economica degli agricoltori rinunciando quindi alla firma del protocollo, a cui diversamente la Regione Marche ha partecipato in sede di stesura come attestato dal protocollo stesso;
- 3) se la Regione Marche intende percorrere la strada dell'agricoltura “ogm free” (esclusione delle colture transgeniche), condizione che garantisce alla nostra agricoltura quella identità di qualità che rischia di essere bruciata dai forti interessi economici di poche multinazionali che controllano il 99 per cento del mercato delle sementi transgeniche.